



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XVI Domenica del tempo ordinario – 19 luglio 2015

Liturgia della Parola: *Ger 23,1-6; **Ef 2,13-18; ***Mc 6,30-34

La preghiera: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Guai ai pastori che fanno perire il mio gregge. (Ger.23,1-6) Geremia, il profeta dell'Antico Testamento morto martire, che più di ogni altro sembra somigliare a Gesù. inizia il suo ministero profetico alla fine del VII secolo avanti Cristo, quando è re del popolo di Israele Giosia, un re buono e saggio che vuol riunire le tribù di Israele e dar loro la consapevolezza di essere il popolo di Dio. Purtroppo la fase di ricostruzione e di rinnovamento spirituale iniziato con lui si interrompe con la sua tragica morte nella battaglia di Meghidido del 609 a.C. I figli che gli succedono, prima Joachim poi Sedecia, sono assolutamente inetti. Il grido accorato del profeta è rivolto particolarmente a loro: *“Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo.* Il titolo di *pastore* dato ai re è in Israele un titolo ambito: fissa quelli che dovrebbero essere i caratteri distintivi del servizio di un re: tenere unito il gregge, guidarlo nella verità e nella giustizia, difenderlo da coloro che insidiano la sua vita. Tradire questa missione è una grande responsabilità. *Guai ai pastori che fanno perire il mio gregge.* Il brano di Geremia si conclude con una profezia messianica: *Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: “Signore-nostra-giustizia”* Il germoglio giusto della stirpe di David è Gesù.

Venite in disparte, voi soli... (Mc. 6,30-34)

Il vangelo parla del ritorno degli apostoli dal loro primo viaggio missionario. L'evangelista li mette subito a confronto con Gesù: c'è una verifica da fare insieme; soprattutto c'è la trepidazione e la tenerezza di Gesù nei con-



fronti dei suoi primi missionari. *“Gesù disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’.* *“Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte”.* Marco è molto conciso, eppure registra tutto: l'incontro con gli apostoli, il bisogno di Gesù di sapere tutto quello che era avvenuto, la sua premura per assicurare loro un po' di riposo: insomma stare soli con lui, confrontarsi insieme, *in un luogo deserto*, su questa prima esperienza. Il tema del riposo -riposo fisico e spirituale- è tanto importante nel racconto dell'evangelista: gli apostoli sono chiamati a stare con lui, a raccontargli tutto, a confrontarsi... È tanto umana ma anche tanto significativa questa preoccupazione di Gesù di stare con loro, di avere almeno una barca che permetta di sottrarsi alla gente e assicuri uno spazio di silenzio. L'evangelista Giovanni usa il verbo *rimanere*: un verbo di quiete. ^{15,4}*Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.* L'evangelizzazione non richiede una preparazione intellettuale particolare: è un'opera di

federe. E la fede va alimentata. Per alimentarla c'è solo l'acqua viva che il Signore promette alla Samaritana e che lui solo può dare.: la grazia. Queste soste con Gesù sono quindi le soste di preghiera, la lettura e ascolto della parola di Dio, i momenti riservati per stare in silenzio con lui. Ma l'evangelista racconta anche che qualcuno li vide partire sulla barca e organizzò subito l'inseguimento. Da tutte le parti la folla cominciò ad affluire correndo lungo le rive del lago. E Gesù dovette arrendersi. Anzi, dice il vangelo: "si commosse per loro. Vinse, quindi, la compassione, espressa ancora da un verbo forte usato solo dai Vangeli Sinottici (Matteo, Marco e Luca) e sempre in riferimento a Gesù e a Dio. "Rimanda, dice P. Perego, alle viscere di misericordia di Dio. Indica il suo profondo coinvolgimento nella condizione sofferta dell'uomo". È questa commozione il segreto profondo che ispira tutta l'azione pastorale del Signore. Come aveva visto il bisogno dei suoi discepoli, ora Gesù vede il bisogno delle folle e non le respinge, non le manda via. Esse non sono un ostacolo. "E cominciò a insegnare loro molte cose"

Egli è venuto ad annunciare pace (Ef. 2,13-18)
Paolo, da Roma, dove si trova "prigioniero del Signore", scrive ai cristiani di Efeso. La comunità di Efeso da lui fondata è una comunità di cristiani provenienti in maggioranza dal paganesimo. Egli deve spiegare loro che entrando nella Chiesa le separazioni, le divisioni tra *giudeocristiani* e *etnico cristiani* - così venivano chiamati i cristiani provenienti dal paganesimo - non ci devono essere. La Chiesa non è una setta: giudeo cristiani o etnico cristiani hanno la stessa dignità. *I cristiani - non importa di quale provenienza siano - sono chiamati a formare in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Gesù è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.*

Per la vita: "Il silenzio, la solitudine, la preghiera, il reciproco ascolto comunitario non sono una fuga dalla vita, un ritirarsi dalla storia, ma una elevazione a Dio che ci salva dalla banalità e dall'affanno." (Piovanelli)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lunedì sera rientra don Silvano, che celebrerà in settimana la messa delle 7.00 alla Misericordia. Alle 18.00 sarà presente un sacerdote del Congo ospite a Sesto.

Orario estivo delle Messe Domenicali della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Inoltre **per i mesi di luglio e agosto la s. Messa feriale delle 7.00 non sarà celebrata in Pieve ma nella cappella delle suore della misericordia in piazza s. Francesco.**
Preceduta dalle Lodi.

Resta tutta l'estate **la messa alle 8,30** nella cappella delle **suore di Maria Riparatrice**, via XIV luglio.

† I nostri morti

Comparini Loretta, 94 anni, residente in via 25 aprile 27; esequie il 13 luglio alle ore 16. Una donna di fede, per tanti anni a servizio della chiesa.

Nappini Samuele, di anni 16, residente a Calenzano; esequie il 15 luglio alle ore 10. Una tragedia che ci ha commosso tutti. Rinnoviamo la preghiera per la famiglia.

Minoretti Giampaolo, di anni 74, via Battilana 14; esequie il 17 luglio alle ore 9,30.

Rovito Rosa, di anni 64, deceduta dopo un lungo periodo di malattia. Ora residente a Firenze; esequie il 18 luglio alle ore 9 in Pieve, dove 35 anni fa si era sposata.

♥ Le nozze

Domenica 26 luglio, con la Messa delle 11,30, il matrimonio di *Sara Avossa e Massimo Giordani*.

Sempre domenica 26, alle ore 15,30 il matrimonio di *Chiara Fricelli e Fabio Maugeri*.

Mensa Misericordia: Servizio periodo estivo

La Misericordia intende tenere aperta la mensa di P.za S. Francesco anche nel mese di agosto.

Pertanto si fa appello a nuovi volontari, in sostituzione di quelli che si assentano per le ferie. Il servizio del pranzo è frequentato da circa 30 persone, da lunedì a venerdì. Servono volontari per il ritiro dei pasti, con un mezzo della Misericordia, dalla mensa Caritas di Via Baracca (intorno alle 11.30) e per la distribuzione ai tavoli fino alle ore 13.30. Si ringrazia chi potrà dare aiuto, rivolgendosi direttamente alla mensa, oppure al "Centro di ascolto" di v. Imbriani (tel 0554490999) o contattando il coordinatore *Arrigo Canzani* (tel. 3462447967).

Chicco di Grano

Il Chicco di Grano è lo spazio in piazza della chiesa, che la parrocchia dedica all'ascolto è all'aiuto di persone in difficoltà economica o disagio sociale. Questa è l'ultima settimana di apertura: lunedì 27 martedì 28 luglio, come sempre al mattino. Riaprirà nei soliti giorni a partire dal lunedì 31 agosto

Campo estivo a Morello

"Campo di lavoro e studio"

QUANDO? - DAL 2 ALL'8 AGOSTO

PER CHI? PER TUTTI: giovani, diversamente giovani, anziani, famiglie al completo, single... chiunque insomma desideri trascorrere dei bei momenti alle pendici di Monte Morello in un'atmosfera sobria ed accogliente. La giornata è scandita da momenti di pace e lavoro tranquillo durante la mattinata, e nel pomeriggio, da laboratori per conoscersi meglio, per migliorare le relazioni, per essere più consapevoli e solidali...

Il programma di massima è il seguente:

Lunedì 3: Pro e contro... "ETICAndo"

Martedì 4: Laboratorio "PSICOdelfico"

Mercoledì 5: ECOquiz

Giovedì 6: Laboratorio "PSICOdelfico"

Venerdì 7: ECO festa

Sabato 8: Saluti, baci & abbracci e calorose strette di mano

Per info: 339/7545835 - 333/3717644

P.S. Accorrete numerosi l'è quasi gratis!!

ORATORIO PARROCCHIALE

Da Lunedì a Domenica si svolge il pellegrinaggio giovanissimi a Roma sulla Via Francigena a piedi. Accompagnano il gruppo don Jimmy e. don Daniele che rientrerà venerdì sera.

Oratorio Estivo 2015 www.pievedisesto.it

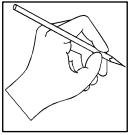
Le settimane di oratorio proseguono poi per tutto il mese di Luglio e prime 2 di settembre, in collaborazione con l'associazione M&te.

Si sono concluse le quattro settimane di oratorio estivo gestite dalla parrocchie il camposcuola medie in Trentino. Quest'ultimo ha visto coinvolti in due strutture vicine, i ragazzi di I e II e i cresimati di III media coinvolgendo una novantina di ragazzi.

Don Daniele e don Jimmy – che ha gestito con successo anche i due camposcuola a Morello con una trentina di bambini per turno – sono stati ben presenti in mezzo agli animatori e volontari adulti che hanno coordinato le attività. A tutti siamo molto grati: gli animatori giovani – in qualche caso molto giovani, 15-16 anni – nel numero di una sessantina hanno vissuto una bella esperienza di servizio. Crediamo anche un bel tempo di formazione e di crescita per loro, a cui è stata affidata spesso tanta responsabilità, nel confronto e nel lavorare insieme nella diversità dei caratteri e di attitudini, imparando a gestire le tensioni e la fatica. Insomma una bella palestra di vita!

Al centro del tema delle settimane in oratorio la riscoperta della Bibbia, attraverso le storie dei Patriarchi, presentate in tono gioioso e accattivante – anche se talvolta "rimaneggiate e approssimate". Forse sarà "passato poco", ma ci sembra importante il tentativo di far conoscere la Parola di Dio.

Infine l'oratorio, come ANSPI, ha firmato quest'anno la convenzione con il Comune, accogliendo famiglie con disagio economico – per cui è previsto il rimborso dalla stessa amministrazione - ma ha anche accolto in gratuità diversi bambini in stile "parrocchiale". Di fatto abbiamo avuto un gran numero di bambini coinvolti. A settembre vorremmo riprendere e rilanciare l'oratorio del Sabato pomeriggio coinvolgendo anche sempre più gli adulti e i genitori nell'opera educativa della parrocchia che si svolge in oratorio. Una riflessione a parte meriterebbero poi gli spazi (interni esterni) dello stesso, che chiedono una maggiore cura da parte di tutti.



APPUNTI

Fratel Arturo Paoli, della Congregazione dei Piccoli Fratelli del Vangelo, è morto, a 102 anni, nella sua abitazione presso la

parrocchia di San Martino in Vignale (Lucca).

Il 18 gennaio dell'anno scorso papa Francesco aveva ricevuto a Santa Marta, in un lungo incontro privato, l'anziano sacerdote, molto noto per il suo impegno religioso e sociale per e con i poveri, oltre che in Italia in America Latina, dove ha trascorso 45 anni, 14 anni dei quali, dal 1960 al 1974, in Argentina dove aveva incontrato il padre Jorge Bergoglio allora Provinciale dei gesuiti. Enzo Bianchi l'ha ricordato su *Avvenire* del 14 luglio 2015

Padre Arturo, profeta "cosmico"

Era stato insignito del titolo di «Giusto tra le nazioni» e nel memoriale di Yad Vashem in Israele è ricordato come «salvatore non solo della vita di una persona, ma anche della dignità dell'umanità intera». E fratel Arturo Paoli è stato proprio questo: un uomo, un cristiano, un fratello, un prete «giusto» in mezzo ai suoi compagni di umanità. Giusto di quella giustizia secondo Dio che non è mai disgiunta dalla misericordia, dal cuore per i miseri, dalla benevolenza verso il prossimo, a cominciare dai più piccoli, dagli indifesi, dalle vittime della storia che sono sempre vittime di altri uomini: un giusto testimone di quella giustizia misericordiosa che ha nome Gesù Cristo, il Giusto sofferente in un mondo ingiusto. Del resto, già un suo professore all'università lo aveva definito «uomo cosmico» e la sua tempra verrà poi plasmata nel crogiolo del deserto del Sahara, dilatandone la profonda cattolicità – cioè la capacità di pensare e vedere la realtà nella sua dimensione universale – e facendo di lui un cristiano mite e tenace come solo i miti sanno essere, fino all'ultimo a servizio di quei poveri nei quali sapeva di poter trovare il volto di Gesù che tanto cercava. Così scriveva pochi anni fa: «Guardate il vecchio dalla riva; avete tempo, potete anche dialogare con lui perché l'acqua scorre molto lentamente... Non temete: l'Amico lo tiene per mano, soavemente o con energia, e non lo lascerà fino all'incontro con l'Infinito». Ora quest'incontro è giunto e mi piace ricordare in quest'ora gli ultimi dialoghi avuti con fratel Arturo, quando nel gennaio e poi a maggio dello scorso anno sono passato a trovarlo nella sua pieve per custodire e alimentare ancora una volta la lunga e fedele amicizia che ci univa. Era appena stato ricevuto in udienza da papa

Francesco, e nei suoi occhi vivacissimi e dalle sue parole pacate e insieme appassionate emergeva la gioia per la nuova primavera che vedeva sbocciare. Una primavera che alla sua età ormai non immaginava più di poter ancora gustare e un gesto di comunione che non osava più sperare, anche se il vescovo di Lucca Castellani gli aveva mostrato affetto e stima. In quelle occasioni mi chiese anche l'ultima edizione dell'ufficio di Bose per poter continuare a pregare con la nostra *Preghiera dei giorni*, come ormai faceva da decenni. Sentii ancora una volta il suo cuore palpitare di amore per il Signore Gesù, mentre ci dicevamo l'un l'altro in profonda sintonia: «Il Vangelo è solo Gesù Cristo, e Gesù Cristo è solo il Vangelo!». Era stato il Vangelo a spingerlo a vivere con gli ultimi, il Vangelo lo aveva chiamato in Sardegna tra i minatori del Sulcis, il Vangelo lo aveva inviato in Argentina tra i boscaioli di Fortín Olmos, il Vangelo lo spinse a scrivere il Dialogo della liberazione che avrebbe ispirato anche la teologia di Gustavo Gutierrez. Vero itinerante di terra in terra, come i missionari del Nuovo Testamento, perseguitato e poco compreso dai poteri mondani, non cessò mai di essere un testimone 'mite' del Vangelo. Il cammino spirituale di fratel Arturo è stato il percorso di un profeta, sovente non ascoltato od osteggiato e perfino ferito, come quando, rientrato ultranovantenne in Italia, gli fu impedito di prendere la parola in una marcia nazionale per la pace organizzata da Pax Christi. È sempre stato un uomo schietto, senza arroganza, ma con la rappacificata e solidale consapevolezza di un'identità umana e cristiana cercata e trovata nel confronto aperto con il sempre possibile non-senso dell'esistenza. «L'identità – ebbe modo di scrivere – è per me la scoperta di stare al mondo fra gli altri come un essere necessario. Se io non esistessi, all'umanità mancherebbe qualcosa nel suo cammino verso la meta del suo essere vera». Sì, all'umanità sarebbe mancato qualcosa di prezioso. Noi ringraziamo il Signore per averci donato di camminare accanto a questo uomo di Dio, rimasto giusto e vigilante fino all'ultimo, grande testimone del Vangelo e difensore dei poveri, grande dono per la Chiesa e per l'umanità. Davvero fratel Arturo è stato un segno del Vangelo di Cristo per tutti noi! A me viene a mancare un amico, un fratello e quel suo sorriso che era come il sorriso di Gesù: mite, accogliente, magnanimo.

Enzo Bianchi